

RIUNIONI E SOPRALLUOGHI A GETTO CONTINUO DOPO LA STRAGE

Un appello che dimezza le pene

# Prossime nuove misure di sicurezza nell'aeroporto romano di Fiumicino

# CONDANNATI SOLO NOVE DEI 92 MAFIOSI AL PROCESSO DI CATANZARO

L'incolumità dei passeggeri verrebbe affidata a reparti organici della polizia, dei carabinieri e della guardia di finanza - Terzo giorno «d'assedio» a Ciampino - Al «Leonardo da Vinci» ieri mattina è scattato per errore il dispositivo che segnalava dirottatori

Solo uno degli imputati riconosciuto colpevole di duplice omicidio - Per gli altri solo associazione a delinquere - Le lacune dell'istruttoria

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 28

Sentenza quasi assolutoria al processo d'appello di Catanzaro dove si sono giudicate le cosche mafiose palermitane che terrorizzarono la città siciliana negli anni tra il 1957 e il 1963 in una sanguinosa guerra che causò 35 delitti, una catena senza fine di violenze, di sequestri di persona, di esplosioni, di danneggiamenti, che si svolsero attorno al controllo mafioso dei cantieri edili, della speculazione edilizia, delle aree fabbricabili, del contrabbando e del traffico della droga. Vi è stato praticamente un dimezzamento delle pene rispetto alla sentenza di primo grado.

(tanta anni complessivi di cui 22 anni di reclusione) sono stati condannati a 22 anni, Tommaso Buscetta è stato condannato a 5 anni di cui 2 condonati (14 anni in primo grado), Stefano Giacomini, 4 anni di cui uno condonato (14 in primo grado), Salvatore Gnoffo, 5 anni (15 in primo grado), Rosario Mancino, 5 anni, Vincenzo Sorce, 7 anni, Salvatore Greco, 7 anni, Pietro Torretta, 29 anni (27 in primo grado), Francesco Jano, 6 anni, 6 anni, di cui due condonati. Le richieste del PM erano: ergastolo per La Barbera, Gnoffo, Buscetta, 20 anni per Bontate, 18 per Sorce e Mancino, 15 per Giacomini, 30 per Torretta.

risentivano di tutti i limiti che l'azione degli inquirenti doveva registrare appunto per le interferenze politiche dei gruppi di potere che in questo periodo nella città siciliana hanno fatto le loro fortune unitamente a quelle della mafia. Il processo è durato 20 udienze, di cui 18 occupate interamente dalla difesa (30 avvocati) 5 dal PM, due dalla relazione e tre dai preliminari e dagli interrogatori degli imputati Buscetta e Pennino. Assenti gli altri imputati e i loro difensori.

quando gli imputati erano 117. Erano assenti da parte del presidente Ferlino, Salvatore Gnoffo, per il quale il PM aveva chiesto l'ergastolo, ma piano, mentre si registrava una generale soddisfazione tra gli altri imputati e i loro difensori.

Franco Martelli

Un'altra terribile strage in Florida

## Massacrate 4 ragazze e sepolte nell'aranceto

La polizia teme che nel terreno siano nascosti i corpi di altre giovani donne assassinate

TTUSVILLE (USA), 28

Gli scheletri di quattro ragazze rinvenute in poco più di un mese in un aranceto di Titusville, in Florida, sembrano nascondere una vera e propria strage simile al massacro venuto alla luce in agosto nella zona di Houston allorché vennero scoperti ventitré cadaveri di giovani, eliminati dopo essere stati torturati e costretti a subire violenza.

Dal «giorno del ringraziamento» ad oggi sono affiorati infatti nei terreni di Titusville i corpi di Paula Hamric, di 22 anni, quello della ventiduenne Nancy Gerry, entrambe abitanti a Titusville, e quindi, a distanza di qualche giorno, quello di Carolyn Jan Bennet, una ragazza di 25 anni della vicina cittadina di Mims. Ultimo ma non meno rinvenimento, quello del corpo ancora senza nome di una quarta ragazza, forse la più giovane delle quattro vittime. Al collo della sventurata sepolta sotto un albero, si sono trovate alcune strisce di tessuto che sembrano appartenere a un cappello di lana, un bracciale di cuoio e un fazzoletto di carta.

nome sembra avere non più di quattordici anni. Secondo il funzionario di polizia che conduce l'inchiesta i delitti potrebbero essere stati firmati da un'unica mano ed è indubbio che tra essi vi sia uno stretto legame. «Se quattro ragazze vengono trovate morte in uno stesso aranceto, vi deve essere per forza un legame che ha detto lo sceriffo della contea di Brevard, nel cui circondario è situata Titusville — secondo me, i quattro delitti sono collegati».

Ma il caso è appena aperto. Nella zona di Titusville sono scomparse di recente ben dodici ragazze in età «scillante» dai dodici ai ventiquattro anni. La polizia teme che l'elenco dei morti sia destinato ad assumere proporzioni ancora più drammatiche. L'apezzamento di terreno nel cui aranceto sono stati rinvenuti i quattro corpi esanimati, viene sequestrato in lungo e in largo dalla polizia scientifica. Gli agenti oltre a scavare, fotografano con speciali macchine a raggi infrarossi il suolo in modo da rilevare immediatamente la presenza di eventuali altri corpi. Una ricerca meticolosa che richiederà anche parecchio tempo.

OPERAZIONE DEI CARABINIERI A CATANIA

## Droga: 7 arresti e una grandinata di denunce

Sedici mandati di cattura - Trentuno persone accusate, a piede libero, di detenzione di stupefacenti - Coinvolti militari americani della NATO

### Stupefacenti: al ministero incontro ad alto livello

Si è svolta ieri, al Viminale, una riunione ad alto livello per il problema della pressione e prevenzione della droga. La riunione è stata presieduta dai ministri dell'Interno Taviani e della pubblica Istruzione Malfatti. Erano presenti il direttore generale del Ministero della Sanità, dr. Fogliani, il capo della polizia, prefetto Zanda, il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino, il comandante generale della Guardia di Finanza gen. Borsi Di Parma, il capo della Criminalpol, ispettore generale capo Li Donni, oltre ad alti ufficiali

CATANIA, 28. Una operazione anti-droga, condotta dai carabinieri di Catania, ha portato all'arresto di sette persone e alla emissione di sedici mandati di cattura nei confronti di trentuno denunce a piede libero. Le indagini, che hanno seguito il metodo — ormai collaudato, ma discutibile — della «macchia d'olio», hanno portato alla individuazione di alcuni spacciatori al minuto di droghe: «leggere», hashish, marijuana e miscele di vario genere che — secondo le prime perizie sul materiale sequestrato nelle abitazioni dei quali indiziati — sarebbero di qualità piuttosto scadente. Nel giro fanno parte undici studenti, un musicista, un meccanico, due antiquari, un tipografo, un insegnante, un venditore ambulante, due giovani francesi e quattro militari americani della base NATO di Sigonella. Ma a parte alcuni dichiarazioni dei carabinieri, secondo i quali per i pros-

simi giorni «dovrebbe emergere qualcosa di grosso», tutto fa pensare che dalla inchiesta siano rimasti fuori gli ambienti della Catania-bene. Nessun nome di spicco, niente che faccia pensare alla scoperta di una centrale di smistamento di vaste proporzioni. Gli investigatori sono stati invece provvisti di particolari metodi di smercio escogitati dalla polizia. I due giovani francesi che figurano nel rapporto di denuncia, dei quali peraltro i carabinieri conoscono soltanto i nomi di battesimo, avrebbero svolto il ruolo di smistatori del grosso della droga. Incontravano i loro clienti lungo i viali della centralissima Villa Bellini e per farsi riconoscere — secondo gli investigatori — portavano all'orecchio un vistoso monile. Sul quattro militari americani della base invece l'accusa è di spaccio di droga. Sono stati denunciati solo per detenzione e uso di stupefacenti.

**LOTTERIA ITALIA CANZONISSIMA '73 DECINE E DECINE DI PREMI PER OLTRE 1 MILIARDO ESTRAZIONE 6 GENNAIO '74**



Al processo i cinque arabi chiedono di fare la dichiarazione

Spaventosa catena di tamponamenti sulla Milano-Bergamo

## GROVIGLIO D'AUTO NELLA NEBBIA: SETTE MORTI E CINQUANTA FERITI

Coinvolte negli scontri circa 130 vetture — Nel più grave incidente sei persone sono rimaste carbonizzate — Sei vittime in altre sciagure stradali

Dalla nostra redazione

MILANO, 28

Situazione drammatica su tutte le strade della Lombardia a causa della nebbia fittissima che per la seconda giornata grava sulla Valle Padana, fino nell'Emilia e nel Veneto. Purtroppo il bilancio della giornata è tragico: sei morti sfaccellati e carbonizzati nelle carcasse di quattro auto di un'autoarticolato, tramutato in un'autoarticolato, un altro morto in un'ennesimo tamponamento avvenuto sulla stessa autostrada Milano-Bergamo qualche chilometro più avanti alcuni minuti prima e complessivamente una cinquantina di feriti e circa 130 fra auto camion e autotreni coinvolti nella lunga serie di tamponamenti avvenuti lungo lo stesso tratto, fra il lago d'Orta e Sesto San Giovanni della Milano-Bergamo, fra le 9 di stamane e il primo pomeriggio.

La paturosa tragedia è avvenuta pochi minuti dopo le 11 sulla corsia da Bergamo a Milano, all'altezza di Caponago, nei pressi dell'uscita di Agrate Brianza. Mentre già si lamentavano decine di tamponamenti, con numerose auto messe fuori uso e molti feriti non gravi — la visibilità era dappoco in genere fra i 5 e i 20 metri — quattro auto finite l'una a ridosso dell'altra sono rimaste aggrovigliate sulla carreggiata, con i conducenti e i passeggeri feriti. Qualcuno anzi degli stessi occupanti stava per uscire dalla propria vettura, quando un camion, almeno così hanno decriptato gli uomini della stradale, è piombato sull'autoarticolato che sebbene procedesse a velocità ridotta, per la enorme massa, ha investito le auto aggrovigliate, con notevole violenza.

Un attimo dopo dallo stesso mucchio di rottami si levavano lunghe lingue di fumo e in pochi secondi il rogo avvolgeva autovetture e autoarticolato. Nemmeno i due conducenti di quest'ultimo, probabilmente rimasti intontiti nell'urto, hanno avuto il tempo di uscire dalla cabina danneggiata. Quando ricevuta l'allarme sono arrivate sul posto le prime pattuglie di agenti della stradale, ogni tentativo di portare soccorso a qualcuno era inutile. Sono accorsi da Milano anche i pompieri, mentre il traffico veniva bloccato. Ma alla fine e sino alle 18 quando il traffico è stato ripreso nei due sensi gli agenti e i pompieri hanno potuto solo recuperare i corpi carbonizzati delle vittime: è stato possibile recuperare e ricomporre al cimitero di Caponago sei teschi carbonizzati e i resti di cinque corpi; nessuno ha potuto essere sinora identificato. I pochi frammenti di documenti risparmiati dal fuoco recavano una lunga opera di identificazione. A tre sciagure stradali hanno funestato le strade italiane: un morto e due feriti sulla provinciale Marano Guaglio (Cortigliano di Napoli), due morti e sei feriti nei pressi di Corridonia (Macerata), un morto sull'autostrada Torino-Milano, due morti sulla provinciale Finero-Torre Felice (Torino).



MILANO — Una scena del tremendo incidente: i vigili lavorano con la fiamma ossidrica

Tragedia all'Aquila

## Un secondo in più Uccide la moglie che chiedeva il divorzio

La terra ha girato più lentamente - Le conclusioni degli esperti di diversi paesi L'impiegato, 29 anni, si è poi tolto la vita dopo aver ferito il cognato

L'AQUILA, 28. Uxoricidio-suicidio in un appartamento in via Strinella. Un giovane impiegato, Umberto Cipriani di 29 anni, ha ucciso la moglie e colpe di pistola, ha ferito il fratello della donna e si è quindi ucciso con la stessa arma. La donna uccisa è la trentenne Elsa Emiliani, dalla quale il Cipriani si era separato da qualche tempo. Il ferito è Mario Emiliani, di 35 anni, fratello della donna.

L'episodio è avvenuto nella tarda mattinata nell'appartamento prima occupato dalla coppia Cipriani. L'uomo è solo in casa. Nell'appartamento sono giunti Elsa Emiliani e suo fratello Mario, per portare via della roba appartenente alla donna. Deve essere scoppiata una lite, quando stando alle testimonianze di alcuni vicini, Mario Emiliani ha tentato di rimettere pace tra il Cipriani e la moglie. Dopo un breve e violento alterco, si sono uccisi diversi colpi di pistola. Stando alla ricostruzione fatta dai carabinieri, il Cipriani avrebbe impugnato una «Beretta» semiautomatica calibro 7,65 che aveva in casa, sparando alla moglie, al cognato e quindi su se stesso.

Sia Umberto Cipriani che la moglie Elsa Emiliani lavoravano alle dipendenze dell'università dell'Aquila, l'ufficio presso la facoltà di ingegneria a Monteluco, la donna era la sede centrale al palazzo dell'Annunziata. La moglie si era rivolta tempo fa a due noti avvocati del capoluogo abruzzese per ottenere il divorzio dal marito, il quale era stato denunciato, si è un uomo con il quale è impossibile vivere» aveva dichiarato qualche tempo fa la giovane ad alcuni amici, con i quali si era confidata. La coppia aveva un bambino di tre anni, che stava con la madre e la nonna, giacché il padre era sotto picchiarlo e sottoporlo a punizioni esagerate. Elsa Emiliani aveva deciso di abbandonare il marito appunto perché tipo violento, introverso, facilmente preda dell'ira.

### E' nato il figlio di Valpreda

MILANO, 28. Pietro Valpreda è diventato padre. Nel pomeriggio suo padre Laura Reggi, ha dato alla luce un bambino in una clinica milanese. Al neonato sono stati imposti i nomi di Libero, Tupac, Emiliano.

### 15 processati a Roma «Contro la causa araba la strage a Fiumicino»

Con il palazzo di giustizia di Roma completamente circondato da carabinieri e agenti di pubblica sicurezza, mitra spianati, è ripreso ieri il processo contro i cinque arabi arrestati quattro mesi fa ad Ostia sotto l'accusa di preparare un attacco terroristico ad aerei di linea israeliani. Tale attacco, secondo l'accusa, avrebbe dovuto essere compiuto con due missili terraria portatili. Gran parte dell'udienza, al termine della quale il processo è stato rinviato al 20 febbraio prossimo, per la discussione, si è svolta a porte chiuse.

Il presidente del tribunale ha infatti deciso di accogliere la richiesta della procura di ascoltare a porte chiuse i periti che hanno esaminato i missili sequestrati nell'appartamento di Ostia. La perizia e la sua illustrazione, secondo il Tribunale, avrebbero potuto toccare segreti che riguardano la sicurezza dello Stato.

Gli imputati sono stati trasportati dal carcere di Rebibbia al palazzo di giustizia di piazzale Clodio sotto il controllo di una forte scorta armata. I servizi di sicurezza avevano cominciato a funzionare a palazzo di Giustizia, sotto la direzione del maggiore Varisco e del commissario Arturo Rossi, nella nota con pattugliamenti dentro e fuori gli edifici. Anche lungo il tragitto (tenuto segreto fino all'ultimo), che il furore con i detenuti avrebbe compiuto erano stati segnalati uomini in borghese pronti ad intervenire.

Non appena entrati in aula uno degli imputati, Gabriel Khouri, si è alzato e ha chiesto al presidente del tribunale di poter fare una dichiarazione: «A nome mio e dei miei compagni, ha detto il rinchiuso, il criminale attentato di Fiumicino che costituisce un atto di barbarie che nuoce alla causa araba. Gli autori dell'attentato sono nostri nemici. Vogliamo che i processi subito perché abbiamo fiducia che il tribunale non si lascerà influenzare dalla forte pressione di alcuni giornali».

Nel processo sono imputati oltre a Gabriel Khouri di 30 anni, Amin El Hendy di 28, Mahmoud Nabil Mohamed di 35, tutti in stato di detenzione, Chassan Ahmed Al Hadith e Al Taieb Fergani, entrambi di 26 anni, che hanno ottenuto la libertà provvisoria. Il capo di imputazione è la presenza a bordo di Italia, detenzione e porto di armi da guerra allo scopo di commettere una strage.

Come abbiamo detto il tribunale ha ascoltato a porte chiuse i periti e sui particolari della loro deposizione è stato mantenuto il massimo riserbo. Tuttavia si è appreso che essi, in sostanza, hanno confermato quanto scritto nella perizia e cioè che i due missili erano perfettamente idonei ad abbattere un aereo che si fosse alzato in volo dall'aeroporto di Fiumicino.

Conclusa l'udienza gli imputati sono stati riportati sotto scorta a Rebibbia.

### Deciso dagli scienziati

Un secondo in più per l'anno 1973. La terra ha girato più lentamente - Le conclusioni degli esperti di diversi paesi. MOSCA, 28. Esattamente all'ora zero di Greenwich, dalla radio di molti stati è stata trasmessa il segnale di un secondo in più. Scienziati dell'URSS, degli USA, della Francia, del Giappone, e di altri paesi hanno deciso di «lasciare» questo secondo al 1973, fondandosi sulle indicazioni dei loro orologi atomici, custodi superprecisi del tempo. Quest'anno, la terra ha di nuovo girato un pochino più lentamente rispetto a quello precedente. Per gli orologi atomici, la durata del 1973 sarà di 365 giorni più un secondo. L'operazione di questo campione sovietico del tempo è di 0,3 centesimi della miliardesima parte di un secondo, ha detto Sergej Fushkin, costruttore di questo secondo al 1973, fondandosi sulle indicazioni dei loro orologi atomici, custodi superprecisi del tempo.

### Rapina a «Le Figaro»

PARIGI, 28. Sanguinosa rapina, qualche minuto prima delle 15, nell'avenue des Champs Elysees: quattro banditi hanno fatto irruzione nell'ufficio contabile del quotidiano «Le Figaro», e pistole in pugno, si sono fatti consegnare 300 mila franchi. Nella fuga, i malfattori hanno ferito mortalmente una persona che ha tentato di sbarrare loro la strada. Ma meno di un'ora dopo due di essi sono stati arrestati mentre il bottino è stato recuperato.

Prosegue lo stato d'assedio all'aeroporto di Ciampino: i controlli ai passeggeri e ai bagagli che vengono caricati sugli aerei sono intensissimi, mentre tutta la zona limitrofa all'aeroporto è circondata da forze di polizia e dai carabinieri. L'allarme per un atto terroristico che avrebbe dovuto colpire il secondo aeroporto romano insomma, non è ancora cessato, anche se a Parigi (il collegamento è stato fatto inopportuno da alcuni giornali di destra) sono state arrestate tredici persone in una villa piena di armi. Naturalmente, nessuna notizia ufficiale è trapelata sui «allarmi» che hanno provocato l'eccezionale spiegamento di forze intorno a Ciampino; si continua a parlare dei servizi segreti di molti paesi, ma un comunicato ufficiale che spieghi le «misure» non è stato reso noto nemmeno ieri, al terzo giorno da quando l'aeroporto sulla via Appia Nuova è stato circondato da polizia e carabinieri.

La tensione dopo la terribile strage di Fiumicino, comunque, resta acuta. Anche ieri, dopo quella pressante riunione dei vertici interni, si sono avute altre riunioni di funzionari di polizia addetti alla sicurezza negli aeroporti. Naturalmente, la più importante si è svolta a Fiumicino, dove l'ispettore generale Ugo Macera ha preso ufficialmente servizio in qualità di capo dei servizi di sicurezza dei due principali aeroporti romani.

Il funzionario ha compiuto insieme con il dottor Pratico, capo dell'ufficio di polizia di Fiumicino, una rapida ispezione nell'area aeroportuale. Al termine, il funzionario ha dichiarato di «aver annotato mentalmente tutte quelle misure che dovranno essere adottate per garantire l'incolumità dei passeggeri oltre che, naturalmente, di quanti vi lavorano».

In base alla visita compiuta ieri, il nuovo capo dei servizi di sicurezza di Fiumicino si è detto convinto che gli stessi dovranno essere ristrutturati. «I servizi di sicurezza dei due aeroporti — saranno affidati a reparti organici di carabinieri, della polizia e della guardia di finanza. Queste misure saranno permanenti e, pur tenuto conto del contenuto quelle che sono le esigenze del traffico aeroportuale, dovranno dare le massime garanzie possibili di sicurezza».

Il dottor Macera ha fatto anche un rapidissimo riferimento a quanto sta succedendo a Ciampino in questi giorni. «Tali misure non devono sorprendere in un momento come questo. Ha detto. «Alcune di esse verranno probabilmente adottate in maniera stabile anche a Fiumicino». In questa dichiarazione appare evidente il fatto che le forze di polizia hanno tenuto in gran conto le notizie filtrate (non si sa da dove, ripetiamo) per una possibile attività terroristica a Roma.

Ieri mattina, intanto, i servizi di emergenza della polizia e dei carabinieri sono scattati a Fiumicino per un falso allarme. È accaduto in presenza di un aereo di linea di «DC-8» della compagnia indonesiana «Garuda»: il pilota ha premuto inavvertitamente un pulsante segnalando in coda la presenza a bordo di dirottatori. La torre di controllo dell'aeroporto ha ordinato l'atterraggio dell'aereo su una pista decentrata subito dopo il quadrilatero è stato circondato da polizia e carabinieri, ma contemporaneamente il comandante ha segnalato l'errore commesso. C'è stato un altro errore di accertamento, poi è stato concesso il permesso di sbarco ai passeggeri provenienti da Bombay.

GENOVA, 28. Una giovane araba, fermata questa notte alla stazione Brignole di Genova da agenti della questura, è stata rilasciata oggi dopo una serie di accertamenti compiuti dalla squadra politica della questura. L'arabina è iscritta nel quadro di pesante allarme venutosi a creare dopo la strage di Fiumicino.

Tuttavia, le misure di sicurezza che vanno senza dubbio corrette (visto che non a tutti i risultati che si sono ottenuti con quelli adottati fino ad oggi) non possono in alcun modo scatenare una sorta di caccia all'arabo» fine a se stessa e comunque spia anche della notevole confusione che — appunto dopo il tragico giorno di Fiumicino — ha caratterizzato le indagini.

Sadnia Mansoud, infatti, appena fermata aveva esibito documenti in regola e aveva affermato di essere diretta a Roma per una vacanza. È stato trattenuto ugualmente per oltre dodici ore: tanto ci è voluto, infatti, per capire se il passaporto della ragazza era falso o no.